

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it @EnteRisi

Gli incontri con i vertici del Commercio e dell'Agricoltura della Commissione Europea

Pressing su Bruxelles

Clausola di salvaguardia, sono aperti i confronti



Giuseppe Pozzi

La Commissione europea comincia a rendersi conto che il problema dei risicoltori è reale e a prendersi in considerazione le loro richieste.

Un risultato non da poco, visto che fino ad oggi si registravano solo risposte negative. È frutto dei due incontri avuti a Roma e a Bruxelles nel mese di maggio con i funzionari della Dg Agri e della Dg Trade che ha visto coinvolti il ministero delle Politiche agricole, il ministero dello Sviluppo economico, l'Ente Nazionale Risi e gli altri rappresentanti della filiera. Per la prima volta, il 23 maggio, i funzionari europei sono venuti a Roma e, di fronte ai numeri e alle considerazioni presentati dai ministri e dall'Ente Risi, hanno riconosciuto che la questione non è solo tecnica, ma esiste un reale problema politico e sociale: la filiera del riso è davvero in grave difficoltà a causa dell'incremento esponenziale delle importazioni dai Paesi Meno Avanzati, Cambogia e Myanmar in primis.

Ecco perché di fronte a una filiera compatta che ha avanzato con forza la richiesta dell'applicazione della clausola di salvaguardia, ribadendo i contenuti del documento sottoscritto a Milano lo scorso 20 febbraio, i funzionari europei hanno lasciato aperto uno spiraglio e hanno promesso di approfondire la questione.

Un'apertura che ha avuto una conferma nel successivo Comitato gestione cereali e riso che si è svolto nella capitale belga lo scorso 29 maggio. Alla riunione è intervenuto anche il funzionario della Dg Trade presente a Roma, segno di un'attenzione al problema che prima non c'era. In quest'occasione i Paesi produttori di riso, che hanno rilevato la situazione che stanno attraversando, hanno chiesto di dedicare una giornata di studio sul riso per cercare delle soluzioni. In particolare, tutti i Paesi hanno evidenziato il problema della ricorsione delle produzioni da indica a japonica e la necessità di trovare una soluzione allo squilibrio che lo è creato.

Mercato del riso, spunti per una riflessione

Dario Casati*



La crisi economica ha provocato nel mercato mondiale delle materie prime, in particolare di quelle agricole, una serie di ondate di rialzi e di crolli che si sono ridotte di ampiezza e di frequenza solo dopo il 2010, lasciando una situazione gravemente perturbata sino all'ottobre 2012. Da quel momento è iniziato un periodo dominato da una generale tendenza al ribasso che deve ancora concludersi.

Le cause vanno imputate a fattori sia generali, legati alla natura e agli sviluppi della crisi, inizialmente finanziaria e poi estesa all'economia reale, sia specifici dei settori e comparti coinvolti. È il caso dei prodotti agricoli, aggravato nell'Unione europea dall'attivazione delle successive fasi della riforma della Politica agricola comune (Pac). Ad essa si è aggiunta la liberalizzazione dei mercati mosse dagli accordi multilaterali, Gatt e Wto, e da quelli bilaterali. Fra questi ricordiamo quelli promossi dall'Ue con numerosi Paesi in via di sviluppo e che hanno un peso crescente, come nel caso del riso, la cui crisi si è acuita col passare del tempo e in particolare nel 2016 e nei primi mesi del 2017.

Il calo dei prezzi agricoli coinvolge tutti i prodotti su scala mondiale, anche i più soggetti a volatilità come quelli tropicali. Secondo i principali osservatori la diminuzione mediamente si colloca attorno al 20-25% rispetto alle quotazioni ante crisi e quindi è più elevata se calcolata sui massimi del periodo. Il settore più colpito è quello dei cereali e, fra questi, il riso che, dopo aver perso circa il 30% nel periodo fino al 2015, negli ultimi due anni è sino alle quotazioni dei primi di maggio 2017 è sceso di un ulteriore 20-25% circa.

CONTINUA A PAG. 7

FREE Un'opportunità per gli operatori che potranno consultare in tempo reale la propria situazione contabile

Estratti conto on line sul portale dell'ENR

Importante novità in arrivo sul portale TREE dell'Ente Nazionale Risi: per gli operatori registrati verrà a breve implementata una nuova funzionalità che permetterà di consultare in tempo reale la propria situazione contabile in relazione al versamento dei Diritti di contratto relativi ai Buoni di Consegna emessi sia attraverso la funzionalità del portale sia direttamente presso gli uffici dell'Ente. In particolare sarà possibile visualizzare in ogni momento il saldo del proprio Estratto conto Diritti di contratto e tutti i movimenti contabili che concorrono alla composi-

zione dello stesso.

Verrà, inoltre, introdotta, in via sperimentale, una nuova modalità di pagamento dei diritti di contratto: per chi già utilizza la modalità di emissione dei buoni presso la propria sede operativa, chiamata "buoni a casa" sarà possibile creare una dotazione monetaria iniziale presso l'Ente, chiamata "Castelletto", da cui attingere mano a mano che vengono emessi i Buoni di Consegna.

All'interno un servizio che spiega come procedere nello svolgimento delle nuove funzioni e nella verifica dei dati.

Alle pag. 8-9

Il CRR sul "Journal of Agricultural and Food Chemistry"

Sulla prestigiosa rivista scientifica "Journal of Agricultural and Food Chemistry" è stato pubblicato un lavoro di monitoraggio territoriale dell'arsenico nel riso italiano svolto dall'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Il lavoro, oltre a fornire un quadro generale sullo stato attuale della risicoltura italiana per quel che riguarda i contenuti di arsenico nella granella, ha messo in luce la grande variabilità presente sia su scala nazionale sia su scala locale, causata dalle differenti condizioni di coltivazione, dalle diverse tecniche agronomiche e di gestione dell'acqua e dall'effetto varietale.

Alle pag. 2-3

All'interno

Le indicazioni per distinguere le varietà Carnaroli

Se risulta facile distinguere morfologicamente le varietà appartenenti al gruppo Carnaroli mentre sono in campo, molto più difficile è fare la distinzione delle stesse sul riso lavorato. L'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali (D3A) dell'Università degli Studi di Udine ha studiato quali fossero le differenze genetiche riscontrabili fra le varietà del gruppo Carnaroli a livello del gene *semidwarf1* riconosciuto per avere

un'incidenza sulla taglia della pianta di riso. Ecco i risultati.

Alle pag. 4-5

Come interpretare correttamente i risultati analitici dell'arsenico inorganico nel riso

La determinazione analitica è certamente compito dei laboratori. Tuttavia, chi utilizza i dati forniti dai vari laboratori si trova di fronte al difficile compito di interpretare correttamente i valori analitici ottenuti.



Proprio a questo riguardo, a livello europeo, il FERM (Federazione of European Rice Millers) ha recentemente diffuso (marzo 2017) una nota esplicativa sull'interpretazione dei risultati analitici degli elementi in tracce nel riso, per fornire un valido aiuto ai propri associati.

Una considerazione importante è che i risultati di analisi devono essere valutati e interpretati considerando sempre il valore dell'incertezza di misura (MU) ad essi associata.

A pag. 6

L'ARTICOLO L'attività del Centro Ricerche sul Riso protagonista sulla rivista scientifica Journal of Agricultural and Food Chemistry

Monitoraggio dell'arsenico nel riso, pubblicato il lavoro in ambito internazionale

Danielle Tenni*, Maria Martini**, Elisabetta Barberis**, Gian Maria Beone***, Eleonora Miniotti*, Marcella Sodano**, Elena Zanzoni*, Maria Chiara Fontanella*** e Marco Romani*

L'importante lavoro di monitoraggio territoriale dell'arsenico nel riso italiano svolto dall'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, ha ottenuto visibilità e diffusione in ambito internazionale.

Lo scorso aprile, infatti, sulla rivista scientifica Journal of Agricultural and Food Chemistry, è stato pubblicato l'articolo scritto dai ricercatori del Centro Ricerche sul Riso (Danielle Tenni, Eleonora Miniotti e Marco Romani), dal titolo "Total As and As Speciation in Italian Rice as Related to Producing Areas and Paddy Soils Properties", che vede appunto come coautori i ricercatori delle Università di Torino (Maria Martin, Elisabetta Barberis, Marcella Sodano, Elena Zanzoni) e di Pia-

cenza (Gian Maria Beone, Maria Chiara Fontanella).

Le preoccupazioni dell'Unione europea e i limiti imposti

Il tema dell'arsenico nel riso è di grande interesse e attualità. Dal 1 gennaio 2016 la Comunità Europea ha, infatti, stabilito i limiti massimi di arsenico nel riso e derivati. I limiti riguardano l'arsenico inorganico, che è considerata la forma più tossica per l'uomo, e sono stati posti a 0,20 mg/kg per il riso bianco, 0,25 mg/kg per il semintegro e il riso parboiled, 0,10 mg/kg per il riso destinato al mercato del babyfood (prodotti per l'alimentazione dei bambini), 0,30 mg/kg per altri prodotti a base di riso.

Il riso tende ad accumulare più arsenico nella granello rispetto agli altri cereali e, tra i fattori che

concorrono ad aumentare i livelli, il più importante è rappresentato dalle peculiari tecniche di coltivazione e gestione dell'acqua. Il mantenimento del suolo sommerso e in condizioni anaerobiche per gran parte del ciclo culturale favorisce, infatti, la mobilitazione di arsenico nella soluzione circolante, che può quindi essere assorbito dalla pianta e trasferito in granello. Importante è anche l'influenza di alcune caratteristiche del suolo, come ad esempio il pH, la tessitura e la sostanza organica. Riguardo al contenuto di arsenico totale nel suolo invece, in bibliografia si trovano opinioni contrastanti: circa la correlazione tra concentrazione di arsenico nel suolo e in granello.

Il lavoro è stato svolto dai ricercatori dell'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con quelli dell'Università degli Studi di Torino e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

L'attività di monitoraggio su tutte le principali aree

AGRICULTURAL AND FOOD CHEMISTRY

Total As and As Speciation in Italian Rice as Related to Producing Areas and Paddy Soils Properties

Danielle Tenni, Maria Martini, ** Elisabetta Barberis, ** Gian Maria Beone, ** Eleonora Miniotti, ** Marcella Sodano, ** Elena Zanzoni, * Maria Chiara Fontanella, ** Marco Romani*

*Ente Nazionale Risi, Centro Nazionale di Ricerche per Cereali, 47030 Corchiano (PES) Italy

**Department of Agricultural, Forest and Food Science (DISAAS), University of Torino, Largo Paolo Braccini, 1, 10090 Grugliasco, Torino, Italy

***Department of Agricultural and Environmental Chemistry, Università Cattolica del Sacro Cuore, Via Sanleone 101, 26132 Piacenza, Italy

© 2017 Elsevier B.V. All rights reserved.

ABSTRACT Rice and soil-based foodstuffs are important products for humans. This work shows a detailed picture of As content and speciation in Italian rice, which contributes to assess the risk of As exposure and to define the role of soil chemistry and agronomic management on the concentration of As in rice. In particular, the total As and As speciation were determined in 200 rice samples collected in 10 Italian producing areas, while the rice grain arsenic was determined in 200 kg kg⁻¹ sample before the EU, and of 200 kg kg⁻¹ in the whole rice. Although the total As content was not significantly different among the studied areas, the As speciation was significantly different. The differences in As content and speciation in rice among the studied areas resulted from the complex interaction of soil, plant, and agronomic management factors. The authors conclude that the As speciation in rice is a key factor in evaluating the As risk to the consumer.

riscio italiano

Al fine di ottenere una visione di insieme di questo importante contaminante nel riso italiano, è stata condotta un'intensa e ampia attività di monitoraggio del risone proveniente da tutte le principali aree risicole italiane. L'attività, svolta in due stagioni colturali, ha riguardato nel 2006 il campionamento di 70 campioni di risone associati a 61 campi di suolo provenienti da 5 differenti aree risicole, mentre nel 2012 il monitoraggio ha interessato 6 aree di produzione ed è stato incrementato a 168 il numero di campioni di risone prelevati.

Le analisi effettuate sui campioni di granello (riso bianco) hanno considerato sia la concentrazione di arsenico totale

sia l'analisi delle diverse specie chimiche dell'arsenico, che di conseguenza ha permesso di ottenere anche il dato di arsenico inorganico. I campioni di suolo invece sono stati analizzati sia per la proprietà, come pH, tessitura

e C/N, sia per il contenuto di differenti elementi quali arsenico totale, fosforo, ferro, manganese e silicio.

I risultati di arsenico totale nel riso bianco ottenuti dal 2012 sono stati confrontati con la media italiana sia è attestata su 155 µg/kg. Il riso proveniente dalla zona di Verona-Mantova e dalla macro-area Vercelli-Biel-la-Alessandria ha registrato i contenuti più bassi di arsenico totale, mentre le concentrazioni più elevate sono state riscontrate nell'area risicola di Oristano, seguito da quello Pavese. Variazioni nel contenuto di arsenico totale piuttosto ampie sono state evidenziate tra le differenti aree di produzione, mentre non sono emerse importanti differenze per il contenuto di arsenico inorganico. La concentrazione media nel riso italiano, in questo caso, è

stata di 102 µg/kg (0,102 mg/kg) e tutti i campioni analizzati hanno riportato un valore di arsenico inorganico inferiore al limite di legge (0,20 mg/kg). Tuttavia, ben diversa è la situazione per il riso destinato alla produzione di alimenti per l'infanzia (baby-food). Se si considera il limite di commercializzazione per questo utilizzo specifico (0,10 mg/kg), emerge infatti che più della metà dei campioni analizzati risultava superiore al limite di legge.

Il contenuto di arsenico inorganico è risultato piuttosto costante nel riso proveniente dalle differenti aree di produzione, mentre è stata registrata una grande variabilità nella percentuale di arsenico inorganico rapportato all'arsenico totale. Si è rilevato, infatti una forte relazione tra arsenico inorganico e arsenico totale, poiché al crescere dell'arsenico totale, le forme organiche crescevano in maniera più che proporzionale, mantenendo di conseguenza l'arsenico inorganico a un livello piuttosto costante. Viceversa

L'articolo pubblicato sulla rivista scientifica Journal of Agricultural and Food Chemistry scritto dai ricercatori del Centro Ricerche sul Riso che vede come coautori i ricercatori delle Università di Torino e di Piacenza



LO SPECIALISTA DEL RISO OGGI ANCHE IN VERSIONE COLONNA

ESSICCATOI MOBILI, MOBILI SCHERMATI E FISSI A COLONNA

By Matti Giancarlo

ESMA

ESSICCATOI PER CEREALI CAMISANO VICENTINO (VI)

www.esma.it Tel. 0444/412511 Cell. 335/7515767

NOVITÀ ASSOLUTA



Contenuti di Arsenico totale e inorganico in 168 campioni di riso bianco provenienti dalle 8 principali aree di produzione

Area di produzione	n	As totale				As inorganico					
		µg kg ⁻¹		Min	Max	µg kg ⁻¹			%		
		Media + dev. st.					Media + dev. st.	Min	Max	Media + dev. st.	Min
Vercelli, Biella, Alessandria	57	131 ± 38	a	58	206	95 ± 22	51	146	76 ± 7.7	61	92
Novara	22	171 ± 41	abc	93	255	108 ± 23	60	160	69 ± 7.3	51	94
Lomellina	47	157 ± 77	abc	49	523	105 ± 30	41	163	74 ± 12.4	31	94
Pavese	13	199 ± 104	bc	82	383	98 ± 29	63	148	58 ± 13.7	39	80
Milano, Lodi	12	176 ± 73	abc	102	321	113 ± 31	74	184	68 ± 8.7	50	79
Verona, Mantova	6	127 ± 26	a	81	155	95 ± 24	52	123	79 ± 7.4	68	86
Ferrara, Rovigo	7	152 ± 61	ab	67	252	101 ± 28	53	134	73 ± 8.5	58	80
Oristano	7	216 ± 46	c	155	253	117 ± 20	90	138	61 ± 6.8	55	70
Italia	168	155 ± 65		49	523	102 ± 26	41	184	72 ± 11.1	31	94

A lettere diverse nell'ambito della stessa colonna corrispondono valori significativamente differenti al test LSD con P<0.05

quando il contenuto di arsenico totale risultava basso, esso si trovava principalmente in forma inorganica. Tale variabilità nella specieazione dell'arsenico può derivare da differenti fattori come le pratiche agronomiche, la gestione dell'acqua, la scelta varietale. Tutti questi aspetti sono stati indagati con il monitoraggio e, come già emerso dalla sperimentazione varietale effettuata presso il Centro Ricerche sul Riso, anche in questo lavoro è stata evidenziata l'influenza del genotipo sull'accumulo di ar-

senico in granella. Attraverso l'analisi dei campioni prelevati nel monitoraggio del 2008 è stato possibile studiare la relazione esistente tra il contenuto di arsenico in granella e le proprietà del suolo. Tuttavia i risultati delle analisi dei suoli e di quelle effettuate sui campioni di granella non hanno mostrato correlazioni significative tra i parametri analizzati e il contenuto di arsenico nella granella di riso. L'assenza di correlazione è stata rilevata anche tra contenuto di arsenico nel suolo e ar-

senico in granella. Considerato che un discreto numero di lavori riportati in letteratura descrivono una buona correlazione tra questi due fattori, il risultato ottenuto dal monitoraggio è stato inaspettato e riflette con ogni probabilità la grande complessità del sistema di coltivazione italiano, caratterizzato da un'ampia variabilità di proprietà dei suoli, pratiche agronomiche e varietà.

Dai risultati è emerso infine come il silicio possa avere un'influenza nel mitigare il trasferimento di

arsenico in granella. Si ritiene infatti che il silicio possa avere un effetto di competizione con l'arsenico per l'assorbimento a livello radicale, come già riportato anche da altri autori.

Conclusioni

In conclusione, il lavoro pubblicato, oltre a fornire un quadro generale sullo stato attuale della risicoltura italiana per quel che riguarda

i contenuti di arsenico nella granella, ha messo in luce la grande variabilità presente sia su scala nazionale sia su scala locale, causata dalle differenti condizioni di coltivazione, dalle diverse tecniche agronomiche e di gestione dell'acqua e dall'effetto

varietale. Rappresenta quindi un importante strumento per sviluppare dei programmi

di miglioramento della qualità del riso italiano.

Disponibile in versione online, l'articolo è stato pubblicato anche in formato cartaceo sul numero 55 Issue 17, di Journal of Agricultural and Food Chemistry (pp 3.443-3.452).

*Centro Ricerche sul Riso, Ente Naz. Risi
**Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA), Università di Torino
***Istituto di Chimica agraria e ambientale, Università del Sacro Cuore di Piacenza

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancadesio.it

Marketing pubblicitario non finalità promozionale

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

Per raggiungere l'obiettivo bisogna conoscere il profilo genetico delle varietà commercializzate come "Carnaroli". Oltre allo stesso Carnaroli ce ne sono altre sette: Caravaggio, Carnaval, Carnise, Carnise precoce, Karnak, Keope e Poseidone

Laetitia Borgo*

Al fine di determinare l'autenticità della varietà Carnaroli mediante l'uso di marcatori molecolari, è necessario conoscere il profilo genetico di tutte le varietà che possono essere commercializzate con la denominazione Carnaroli. Come definito nel Decreto del 30 settembre 2016, G.U. n. 275 del 24-11-2016 "Denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso per l'annata agraria 2016/2017", esse sono attualmente otto: Carnaroli, Caravaggio, Carnaval, Carnise, Carnise precoce, Karnak, Keope e Poseidone.

Se risulta facile distinguere morfologicamente le varietà appartenenti al gruppo Carnaroli mentre sono in campo, molto più difficile è fare la distinzione delle stesse sul riso lavorato.

Una delle poche differenze riscontrabili tra la varietà Carnaroli e la varietà Karnak è l'altezza della pianta. In effetti Karnak, prodotto della mutazione indotta di Carnaroli, possiede una taglia più bassa rispetto



a Carnaroli, mantenendone le altre caratteristiche.

L'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali (D14A) dell'Università degli Studi di Udine ha studiato quali fossero le differenze genetiche riscontrabili fra le varietà del gruppo Carnaroli a livello del gene *semidwarf1* riconosciuto sulla taglia della pianta di riso.

In effetti il gene *semidwarf1* (*sd1*), responsabile della deficienza dell'ormone di crescita gibberellina, induce una diminuzione dell'altezza della pianta (nanismo) del 25% mediante riduzione proporzionale della lunghezza dei 5 internodi superiori, senza nessun effetto sulla lunghezza della pannocchia di riso.

Nel 2002 Sasaki ha studiato l'intero gene *sd1*, osservando che tre varietà (Jikkoku, Calrose 76 e Rei-

mei presentano un SNP (Single Nucleotide Polymorphism o polimorfismo a singolo nucleotide) mentre due varietà, Dee-Geo-Woo-Gen e IR8, presentano una delezione di 383 bp (si veda l'immagine nella pagina successiva). Questi polimorfismi, facendo perdere la funzionalità del gene responsabile della produzione di gibberellina, inducono una riduzione della taglia. La varietà IR8, proprio per

questa peculiarità, è chiamata la pianta della "green revolution" (Nature vol. 416: 701-702).

I risultati dello studio

Le diverse fasi dello studio della diversità genetica a livello del gene *semidwarf1* (*sd1*) svolte presso il Laboratorio di Biotecnologie e Genomica del D14A e il Laboratorio di Biologia Molecolare dell'ENR sono dettagliate di seguito. Il gene *sd1* (NCBI Re-

ference Sequence: NC_029256.1), lungo 2936 nucleotidi e costituito da 3 esoni separati da due introni, è stato amplificato mediante la tecnica di PCR (Polymerase Chain Reaction) a partire da DNA genomico proveniente da tre repliche biologiche delle otto varietà di riso considerate nel presente studio: Carnaroli, Caravaggio, Carnaval, Carnise, Carnise precoce, Karnak, Keope e Poseidone. Data la lunghezza

K-OBIOL® + PYGRAIN® + PHYTOROB®
MISCELA PRONTA ALL'USO PER IL TRATTAMENTO DIRETTO

La combinazione di K-OBIOL®, PYGRAIN® e PHYTOROB® rappresenta la soluzione più efficace e sicura per il trattamento di tutti i cereali.

- Azione sinergica ancora più efficace.
- Elevato potere abbattente.
- Garantisce una protezione duratura nel tempo (fino a 12 mesi).

PROTEZIONE CEREALI

CONTROLLO INSETTI

PRODOTTO RIENNE

ATTREZZI/AR

Scopri tutte le soluzioni www.protezionecereali.it

PYGRAIN

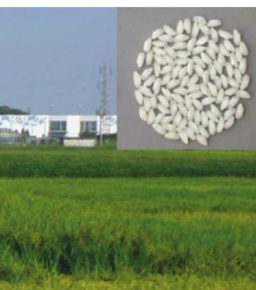
K-OBIOL ULIVO

PHYTOROB

*K-OBIOL/ULIVO - Reg. nr. 6554 e PYGRAIN® - Reg. nr. 12763 sono prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute.

Molecolari per determinarne l'autenticità Varietà Carnaroli

Identificate con la stessa denominazione

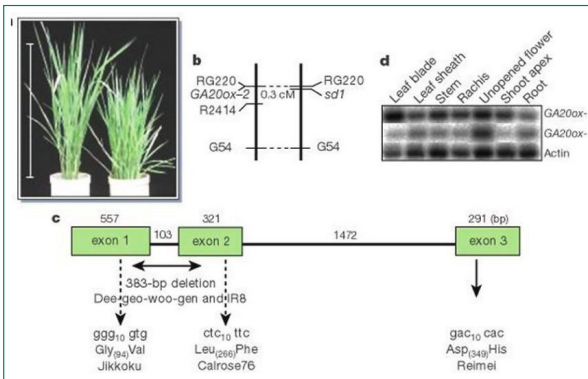


A fianco, riso Carnaroli lavorato e varietà del gruppo Carnaroli in campo. Da sinistra a destra: Carnaval; Possidone, Keope; Carnise precoce, Carnise, Karnak, Carnaroli, Caravaggio

La struttura genica del gene *sd1*, al fine di facilitare la reazione di amplificazione, è stata adottata la strategia dell'amplificazione di tre frammenti genici, anziché dell'intero gene in un unico esperimento di PCR. La parziale sovrapposizione dei frammenti ha poi consentito di ricostruire l'intera sequenza del gene in fase di analisi dei dati di sequenziamento.

Gli ampliconi di PCR ottenuti dai 24 campioni sono

stati purificati al fine di predisporli per il sequenziamento. Per ciascuno è stata preparata una libreria per Next Generation Sequencing (NGS) funzionale al sequenziamento con la macchina MiSeq della piattaforma Illumina. Le 24 librerie di sequenze accoppiate (*paired-end*) distinte da opportuni indici nucleotidici sono state sequenziate con lo strumento MiSeq presente nel Laboratorio di Biologia Molecolare



dell'ENR. Le librerie di sequenze accoppiate prodotte dal sequenziatore MiSeq sono state esaminate *in silico* e mappate sul genoma di riferimento di *Oryza sativa* L. varietà Nipponbare (release v7.0).

La lista di varianti di sequenza validata dall'analisi bioinformatica consta di 17 posizioni polimorfiche distribuite all'interno del gene *sd1* situato sul cromosoma 1. Le posizioni sono pressoché omogeneamente distribuite nell'intervallo sequenziato, con una densità di un polimorfismo ogni

120 nucleotidi. I polimorfismi riscontrati sono tutti ballici, mostrando al massimo due varianti nell'intero pannello di varietà, e si presentano in omozigosi in ciascuna varietà. I polimorfismi sono di tipo INDEL (inserzione - delezione) nei rimanenti 6.

Le varianti di sequenza sono distribuite tra i campioni in modo tale da identificare quattro distinti genotipi: aptotipo 1 comune alle varietà Karnak, Keope e Caravaggio; aptotipo 2 specifico di Carnaroli; aptotipo

3 specifico di Possidone; infine aptotipo 4 in comune tra Carnaval, Carnise e Carnise precoce.

L'analisi di diversità nucleotidica svolta nelle otto varietà di riso esaminate ha permesso di identificare importanti elementi di variabilità genetica utili alla determinazione dell'autenticità della varietà Carnaroli. In effetti, l'analisi genetica del gene *sd1* permette di differenziare in modo univoco la varietà Carnaroli dalle altre sette varietà che possono essere comunemente identificate con la denomi-

Effetto della mutazione del gene della biosintesi della gibberellina in riso. Siti di mutazione dei 4 alleli sd1. (Natura vol. 416: 701-702)

nazione Carnaroli.

Il Laboratorio di Biologia Molecolare del Centro di Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi sta attuando la validazione dell'analisi di determinazione dell'autenticità della varietà Carnaroli al fine di renderla prossimamente disponibile alla filiera.

***Centro Ricerche sul Riso - ENR**

**PRODUTTIVITÀ
AL VERTICE
DELLA CATEGORIA.**

Serie C9000 DEUTZ-FAHR. Potenza e affidabilità incontrano lo stile.
Per C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.
Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito deutz-fahr.com/it-it.

Seguici su:
www.facebook.com/deutzfahritalia

DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF

DEUTZ FAHR

LABORATORIO Un compito difficile. La nota esplicativa del FERM per fornire un valido aiuto ai propri associati

Come interpretare correttamente i risultati analitici dell'arsenico inorganico nel riso

M. Cornega* - C. Simonelli**

La determinazione analitica è certamente compito dei laboratori. Tuttavia, chi utilizza i dati forniti dai vari laboratori si trova di fronte al difficile compito di interpretare correttamente i valori analitici ottenuti.

Proprio a questo riguardo, a livello europeo, il FERM (Federation of European Rice Millers) ha recentemente diffuso (marzo 2017) una nota esplicativa sull'interpretazione dei risultati analitici degli elementi in tracce nel riso, per fornire un valido aiuto ai propri associati.

Le indicazioni di FERM

Di seguito si riportano le principali indicazioni interpretative che sono emerse dai report di FERM.

In sintesi si afferma che tutti i risultati di analisi devono essere valutati e interpretati considerando sempre il valore dell'incertezza di misura (MU) ad essi associata. Infatti, prendendo in esame i risultati di importanti laboratori in ambito europeo, risulta che una differenza, tra i risultati di due diversi laboratori, dell'ordine del 40%, a valori intorno ai 200 µg/kg di arsenico inorganico, su campioni di uno stesso lotto, non significa assolutamente:

- che uno dei laboratori abbia commesso un errore;

- che esista un problema con la metodologia utilizzata dal laboratorio;

- che un campione abbia un contenuto di arsenico inorganico diverso all'altro.

Fatta questa necessaria esemplificazione, si può dire che in termini analitici, i risultati in un intervallo di 200 µg/kg \pm il 40% indicano un contenuto equivalente di



arsenico inorganico, anche se le differenze numeriche potrebbero indurre un lettore non preparato a conclusioni errate.

Per determinare la conformità ai limiti di legge o ai valori di riferimento utilizzati negli scambi commerciali, i risultati analitici dovrebbero sempre tener conto dell'incertezza analitica calcolata secondo i dettami delle normative tecniche. Per dimostrare la precisione dei loro metodi di analisi, i laboratori dovrebbero sempre fornire risultati analitici con l'indicazione della deviazione standard relativa (RSD) come definita nel regolamento (CE) n. 333/2007.

Perché è emersa la necessità di pubblicare una nota esplicativa?

Gli operatori in tutta la catena alimentare hanno la responsabilità di garantire la conformità alle normative

UE in materia di sicurezza alimentare. Le analisi, svolte da laboratori indipendenti, forniscono un importante strumento per aiutare gli operatori ad adempiere a queste responsabilità. Tuttavia, l'informazione, fornita dai test analitici, può essere compromessa dalla confusione su come questi risultati dovrebbero essere interpretati.

I risultati di analisi devono essere valutati e interpretati considerando sempre il valore dell'incertezza di misura (MU) ad essi associata

La necessità di riportare l'incertezza analitica

Né un laboratorio né un metodo analitico possono identificare con esattezza assoluta la quantità di un contaminante in un prodotto. Si può identificare solo un intervallo di valori entro il quale vi è una certa probabilità di trovare la quantità vera. Quindi, per esempio, se un laboratorio dovesse riportare una concentrazione di 200 µg/kg di arsenico nel riso, il valore reale potrebbe essere com-

preso tra 120 e 280 µg/kg.

A fronte di due rapporti analitici con le suddette differenze nei risultati, la reazione iniziale di chi li legge, sarebbe quella di pensare che i test non siano accurati o che l'uso di diverse metodologie analitiche abbia portato a risultati diversi. Tuttavia, questi due risultati riflettono, semplicemente, le limitazioni intrinseche dei test analitici, correttamente condotti.

Questa considerazione, che può essere evidente per gli esperti di laboratorio, non lo è certamente per i vari soggetti della catena alimentare che sono indotti a considerazioni difensive. Di conseguenza, l'interazione tra le parti della catena di approvvigionamento, basata sulle diverse interpretazioni dei risultati analitici, può causare confusione o controversie. L'applicazione generalizzata dell'incertezza di misura ai risultati analitici può fornire un utile strumento condiviso per stabilire la conformità dei prodotti in tutto il settore alimentare.

L'incertezza analitica associata all'analisi degli elementi in traccia

Analogoamente a quanto stabilito per le analisi dei residui di fitosanitari, per le quali si è stabilita come normale una variabilità analitica interlaboratorio dei risultati pari a un'incertezza (MU) del 50%, la DG Sanità della Commissione Europea, anche per i contaminanti in tracce, come l'arsenico inorganico, ha deciso di applicare esattamente lo stesso criterio, per cui l'incertezza deve essere presa in considerazione per la valutazione della conformità, da parte delle autorità di controllo. I laboratori che eseguono le analisi di elementi in traccia dovrebbero effettuare le analisi ad un definito

RV = 200 \times 2 = 400, allora \times MU = 210-80/(40%) di 210 si ottiene 130 che risulta quindi inferiore al valore di riferimento RV.

In altre parole, in questo esempio, qualsiasi risultato compreso tra 130 e 290 µg/kg è analiticamente equivalente se determinato in due laboratori diversi; ne deriva che un valore di 210 µg/kg non dovrebbe essere interpretato come una violazione di un accordo contrattuale.

Sondaggio del FERM sull'analisi dell'arsenico inorganico

Nel 2016 il FERM ha commissionato un sondaggio mirato, con analisi in parallelo, su 25 campioni di riso di differenti varietà e origini,

eseguite in tre laboratori europei accreditati e di grande esperienza. Tutti i laboratori hanno utilizzato metodi di analisi validati. I risultati hanno mostrato una

notevole variabilità nel contenuto di arsenico inorganico determinato sullo stesso campione. Tuttavia, in più dell'80% dei campioni i valori sono risultati compresi nel range di incertezza (Horwitz) del 40%. Solamente per 4 dei 25 campioni si sono verificate deviazioni maggiori del 40%. Questi risultati dimostrano che l'utilizzo dell'incertezza di misura è essenziale per le analisi dell'arsenico inorganico nel riso, fornite dai laboratori di eccellenza.

* Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Mercoledì (LCM - Centro Ricerche sul Riso)

Un'indagine del FERM ha mostrato una considerevole variabilità nel contenuto di arsenico inorganico determinato sullo stesso campione

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

Segue da pag. 1 - Mercato del riso, spunti per una riflessione



In linea di massima la fine della forte volatilità dei prezzi e il ritorno al rapporto fra domanda e offerta e alla dinamica dei rapporti stocks/domanda sul piano internazionale è un fatto positivo. Ma nel caso del riso italiano ci si è accorti di una situazione specifica che accentua un quadro già negativo ed è connessa a dinamiche del nostro mercato.

Il mercato mondiale del ri-

so è caratterizzato da una crescita produttiva abbastanza costante dovuta all'incremento delle superfici in alcuni Paesi dell'Asia e al miglioramento delle rese a fronte di un andamento dei consumi che si sviluppa a tassi inferiori e a cui si è supplito attingendo agli stocks. Il raccolto 2017 dovrebbe toccare un nuovo record con 504 milioni di tonnellate dopo i 499 del 2016, mentre il consumo è

Il raccolto mondiale 2017 dovrebbe toccare un nuovo record con 504 milioni di t dopo i 499 del 2016, mentre il consumo è previsto in espansione a 506,5 milioni

nuovo record con 504 milioni di tonnellate dopo i 499 del 2016, mentre il consumo è

previsto in espansione a 506,5 milioni. Nel 2017/18 gli stocks saranno stabili (0,3% è la stima di aprile). Sul fronte dei prezzi, a meno di gravi imprevisti, si prevede una situazione di stasi o leggera flessione destinata a protrarsi nei prossimi anni.

L'Italia, con oltre il 52% del totale, è il maggiore produttore europeo in un'area complessivamente deficitaria. Il riso è uno dei pochi prodotti di cui siamo esportatori netti nel quadro di una bilancia agroalimentare tradizionalmente passiva, nonostante le forti esportazioni di prodotti alimentari ottenuti, spesso, importando materie prime.

La crisi attuale è alimentata da crescenti importazioni in regimi agevolati, in particolare per i risi indica. Il nostro riso subisce una concorrenza di prezzo che deriva da concessioni che non rientrano nella Pac, ma sono originate dalla politica commerciale ed estera dell'Ue nei confronti di provenienze come Cambogia e Myanmar. Da questi due Paesi proviene il 99% del riso dei Paesi in Via di Sviluppo con un sensibile incremento nell'ultimo biennio.

Il persistere di questo fenomeno che ha alterato il mercato interno trova spiegazione nei vincoli che tecnicamente e politicamente

La crisi attuale è alimentata da crescenti importazioni in regimi agevolati, in particolare per i risi indica. Il nostro riso subisce una concorrenza di prezzo che deriva da concessioni originate dalla politica commerciale ed estera dell'Ue nei confronti di provenienze come Cambogia e Myanmar

impediscono misure di supporto che altri comparti hanno ottenuto. Gli ostacoli all'adozione della clausola di salvaguardia nascono da logiche estranee al settore agricolo, ma applicate ad esso. Altre misure di sostegno risultano incompatibili con gli impegni internazionali e con il quadro delle norme che regolano gli scambi del riso. L'intera filiera sostiene la necessità di affrontare questa emergenza non solo intervenendo con modifiche contingenti, ma cercando di impostare un quadro in cui venga limitato con nuove normative un contesto in cui avvengono importazioni di fatto senza adeguate sistemi di controllo e di gestione che tutelino la produzione nazionale ed europea. La complessità dei meccanismi e il conflitto fra le diverse politiche richiedono un'azione coordinata dell'intero sistema Paese. Nello stesso tempo occorre che la risicoltura italiana riesca a

dialogare al suo interno per studiare, promuovere e concretizzare le condizioni per ricreare quell'equilibrio che oggi è fortemente compromesso. Serve una maggiore unità di intenti e di azioni e, in parallelo, anche un supporto normativo adeguato da parte dell'Ue che non può limitarsi all'applicazione acritica

Il riso è uno dei pochi prodotti di cui siamo esportatori netti nel quadro di una bilancia agroalimentare tradizionalmente passiva

dell'esistente senza trarre le conseguenze di quanto sta accadendo.

In sintesi occorre agire a favore di un comparto sano, con un saldo dell'export e che gioca, nelle regioni e nelle aree di produzione, un ruolo di rilievo nell'economia locale e nella difesa del territorio e dell'ambiente.

Una serie di questioni su cui è necessaria una riflessione attenta e non frettolosa o episodica.

***Economista agrario, docente di Agricoltura e Sviluppo economico presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano**

Contro brusone ed elmintosporiosi

1 nuovo fungicida con la forza di **2**

NOVITÀ esclusiva Syngenta



2 principi attivi

1 trattamento unico

Amistar Top

syngenta.

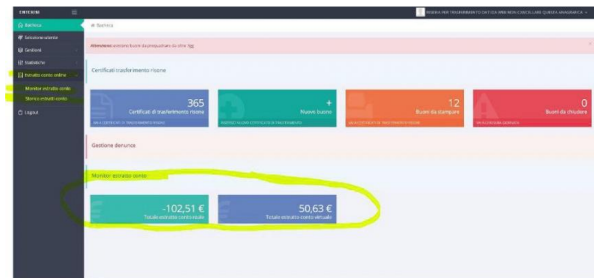
Syngenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale. Il gruppo impiega più di 28.000 persone in oltre 90 paesi che operano con un unico proposito: bringing plant potential to life (Sviluppare il potenziale delle piante e il servizio della vita). Agofomocamo autorizzato dal Ministero della Salute, a base di azoxystrobin 18,0% e difenoconazolo 11,3%. N° di registrazione 15790. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. ® e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.

Sarà possibile visualizzare il dettaglio di tutte le operazioni contabili relative ai Diritti di contratto come l'emissione dei buoni, il pagamento dei relativi diritti e il conguaglio degli stessi effettuato al momento della comunicazione del peso definitivo

A breve sul portale dell'Ente Nazionale Risi riservato agli operatori registrati verrà implementata una nuova funzionalità che permetterà agli operatori di consultare in tempo reale la propria situazione contabile in relazione al versamento dei Diritti di contratto relativi ai Buoni di Consegna emessi, sia attraverso le funzionalità del portale, sia direttamente presso gli uffici dell'Ente.

In particolare sarà possibile visualizzare in ogni momento il saldo del proprio Estratto conto Diritti di contratto e tutti i movimenti contabili che concorrono alla composizione dello stesso.

Nella bacheca degli utenti che sono tenuti al pagamento dei Diritti di contratto compariranno due nuove icone (figura 1) che mostreranno il saldo reale dei diritti dovuti in quel momento e il saldo virtuale dei diritti risultante dalle operazioni di conguaglio scaturite dalla comunicazione del peso definitivo dei buoni di consegna, che saranno addebitati/accreditati nel successivo estratto conto mensile.



Nel menu comparirà poi un nuovo gruppo di opzioni denominato "Estratto conto online" dove sarà possibile, scegliendo il "Monitor estratti conto" (figura 2) visualizzare il dettaglio di tutte le operazioni contabili relative ai Diritti di contratto come l'emissione dei buoni, il pagamento dei relativi diritti e il conguaglio degli stessi effettuato al momento della comunicazione del peso definitivo. Ogni operazione sarà tracciata in tempo reale e sarà possibile visualizzare anche lo stato dell'operazione bancaria di versamento vedendo il buon fine dell'operazione nei confronti dell'Ente.

Per gli operatori che si avvalgono delle funzionalità "buoni a casa" il portale effettuerà anche il controllo del corretto accredito dei diritti dovuti per l'emissione dei buoni entro il termine di 5 giorni lavorativi dalla data di chiusura della giornata. Superato il termine senza che l'Ente abbia la verifica dell'accredito bancario, il portale invierà una comunicazione PEC di sospensione della possibilità di emissione di nuovi buoni.

Anche per gli operatori che ancora si avvalgono degli uffici dell'Ente per l'emissione dei Buoni di Consegna sarà possibile visualizzare tutti i movimenti nelle modalità già descritte. Queste funzionalità sono propedeutiche ad altre

novità che riguarderanno le modalità di tenuta e invio dell'Estratto conto DC da parte dell'Ente. Nel nuovo estratto conto verranno infatti dettagliati, in un unico documento, tutti i movimenti contabili, sia quelli relativi all'emissione dei Buoni di Consegna che quelli relativi al conguaglio determinato dalla comunicazione del peso definitivo nonché il replegio e il saldo da versare o che verrà restituito secondo le consuete regole. Il documento, oltre che spedito per PEC sarà a disposizione degli operatori cliccando sull'apposita funzionalità "Storico estratti conto". Verrà, infine, introdotta, in via sperimentale, una nuova modalità di pagamento dei diritti di contratto: per chi già utilizza la

Figura 1 - Nella bacheca degli utenti che sono tenuti al pagamento dei Diritti di contratto compariranno due nuove icone

novità che riguarderanno le modalità di tenuta e invio dell'Estratto conto DC da parte dell'Ente.

Nel nuovo estratto conto verranno infatti dettagliati, in un unico documento, tutti i movimenti contabili, sia quelli relativi all'emissione dei Buoni di Consegna che quelli relativi al conguaglio determinato dalla comunicazione del peso definitivo nonché il replegio e il saldo da versare o che verrà restituito secondo le consuete regole.

Il documento, oltre che spedito per PEC sarà a disposizione degli operatori cliccando sull'apposita funzionalità "Storico estratti conto". Verrà, infine, introdotta, in via sperimentale, una nuova modalità di pagamento dei diritti di contratto: per chi già utilizza la

PROGRAMMA DIFESA RISI terrepadane

"oggi più che mai un'azione di difesa preventiva è fondamentale per la tutela delle tue produzioni"

Esperti tecnico-agronomici dedicati alla coltura del RISO con voi per raggiungere i migliori risultati

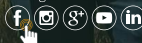
- Linea difesa Pyricularia (Brusone) 2017
- Controllo infestanti resistenti
- Linee di concimazione mirata (per massimizzare la produzione mantenendo una pianta equilibrata e più sana)

per maggiori informazioni: difesariso@terrepadane.it oppure contattata l'agente Terrepadane della tua zona

 **terrepadane**
Consorzio Agrario dal 1900

www.terrepadane.it

seguidi sui social



tempo reale la propria situazione contabile conto on line"

ere quando vengono emessi i Buoni di Consegna



modalità di emissione dei buoni presso la propria sede operativa, chiamata "buoni a casa" sarà possibile creare una dotazione monetaria iniziale presso l'Ente, chiamata "Castelletto", da cui attingere mano a mano che vengono

emessi i Buoni di Consegna. Questa dotazione potrà essere reintegrata in ogni momento ma soprattutto, con l'utilizzo di questa modalità, i saldi dei buoni già utilizzati e quelli eventualmente dichiarati inutilizzati verranno accredi-

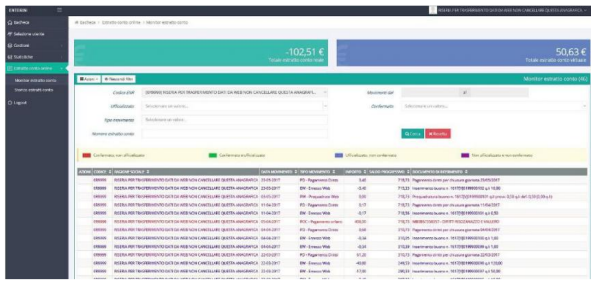


Figura 2. Nel menu comparirà un nuovo gruppo di opzioni denominato "Estratto conto online" dove sarà possibile, scegliendo il "Monitor estratti conto" visualizzare i rapporti contabili relative al Dettaglio di contratto

tati/addebitati direttamente sul conto e andranno a concorrere al reintegro/erosione della dotazione iniziale.

Questo nuovo sistema permetterà di ridurre il volume delle operazioni bancarie necessarie per la regolazione dei Diritti di contratto con un evidente risparmio sia economico che temporale consentendo altresì un flusso di operazioni costante e aggiornato.

Nella prima fase saranno coinvolte in questa nuova modalità alcune riserie pilot che testeranno il sistema che potrà presumibilmente entrare a regime entro la prossima campagna.

Tutte queste novità saranno oggetto di una riunione esplicativa che si terrà nella prima metà del mese di giugno presso l'area magna del Centro Ricerche sul Riso cui tutti gli operatori interessati saranno personalmente invitati.

Bloc notes

di Paolo Guttardi

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Confermate le agevolazioni fiscali alle società IAP

Una recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione ha confermato il riconoscimento alle società IAP delle agevolazioni fiscali e creditizie riconosciute alla persona fisica IAP. Più in particolare, il Supremo Collegio nel paragrafo, il Supremo Collegio in nettare le agevolazioni previste per l'acquisto di terreni agricoli a una società in accomandita semplice in possesso della qualifica di IAP ma il cui socio accomandatario non risultava iscritto alla previdenza agricola, ha, per contro, affermato che l'assimilazione ai fini agevolativi tra persona fisica IAP e società IAP sussiste tutte le volte in cui, a norma dell'art. 1 c. 5 bis, del D.Lgs. 99/2004, il socio (per le società di persone) ovvero l'amministratore (per le società di capitali), che consentono alla società di acquisire la veste di IAP, risulti iscritto alla relativa gestione previdenziale.

In pratica i benefici fiscali e creditivi vengono concessi all'imprenditore agricolo professionale che risulta iscritto alla gestione previdenziale e assistenziale per l'agricoltura; e tale requisito deve sussistere anche in capo al socio che comunichi alla società (nel caso di specie, in veste di socio accomandatario) la qualità di imprenditore agricolo professionale (art. 1, comma 3). Posto che - da un lato - le agevolazioni in questione non sono ricio-

noscite tout court agli imprenditori agricoli professionali (persone fisiche o società), ma solo a quegli imprenditori agricoli professionali che risultino iscritti alla gestione previdenziale e assistenziale per l'agricoltura, e che - dall'altro - è la qualità di imprenditore agricolo professionale del socio che propaga alla società tale qualità, deve ritenersi che in tanto quest'ultima possa essere a sua volta ammessa all'agevolazione, in quanto il socio che ne consente e attribuisce la veste IAP sia iscritto in tale gestione. Solo in tal modo si verifica quella equiparazione tra "IAP - Persona fisica" e "IAP - Società" che la legge ha inteso affermare e presupporre nel riconoscere a entrambe le soggettività le medesime agevolazioni fiscali e creditizie...

L'aiuto accoppiato nella Pac 2017

Agea Coordinamento ha emanato la circolare che disciplina per la campagna 2017 il sostegno accoppiato di cui all'art. 52 del Reg. UE 1307/2013, e cioè, le disposizioni del D.M. 11 ottobre 2016 n. 5602. Il piano assegnato per il sostegno accoppiato delle produzioni è pari al 12% del totale nazionale degli aiuti e per la campagna 2017 ammonta a circa 456 milioni di euro. Per il settore del riso è assegnata la quota pari al 4,86% dell'importo annuo destinato al finanziamento del sostegno disaccoppiato; l'importo unitario



del premio è determinato annualmente dal rapporto tra l'importo assegnato e il numero di ettari ammissibili al sostegno nell'anno considerato. Il premio è concesso per ettaro di superficie a riso, seminato e coltivato secondo le normali pratiche culturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena delle cariossidi.

Dal primo giugno solo fitofarmaci con le nuove etichette

Il Regolamento CLP sulla classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche ha introdotto importanti novità anche per i fitofarmaci utilizzati per il diserbo e la difesa delle colture: in particolare sono cambiati i "pittogrammi", cioè i simboli grafici di pericolosità dei vari prodotti.

Il CLP è stato introdotto nel 2015 con un periodo di adeguamento di due anni per

quanto riguarda lo smaltimento delle scorte dei prodotti con la vecchia etichetta DPD. Pertanto dal 1° giugno 2017 dovranno essere acquistati e impiegati soltanto agrifarmaci con la nuova etichetta.

Accogliendo una richiesta di Confagricoltura, il Ministero della Salute ha precisato che l'agricoltore, utilizzatore professionale di prodotti fitosanitari, potrà comunque utilizzare anche le confezioni acquistate in data antecedente e giacenti presso il proprio magazzino, etichettate e imballate in conformità alla direttiva DPD, purché risultino prodotte in data antecedente al 31 maggio 2017, come da documentazione fiscale in possesso dell'agricoltore, in caso di controlli.

La precisazione si è resa necessaria in quanto in precedenza era stato indicato l'obbligo del loro smaltimento come rifiuti speciali pericolosi.

IL TROVAFUCCIO

Servizio di Assistenza Tecnica

Sezione - Settore

02 42 25 127	Assenza	Coltore
02 42 25 128	Assenza	Reggio Emilia
02 42 25 129	Assenza	Modena
02 42 25 130	Assenza	Parma
02 42 25 131	Assenza	Mantova
02 42 25 132	Assenza	Verona
02 42 25 133	Assenza	Padova
02 42 25 134	Assenza	Trento
02 42 25 135	Assenza	Alto Adige
02 42 25 136	Assenza	Torino
02 42 25 137	Assenza	Valle d'Aosta
02 42 25 138	Assenza	Piemonte
02 42 25 139	Assenza	Liguria
02 42 25 140	Assenza	Emilia Romagna
02 42 25 141	Assenza	Marche
02 42 25 142	Assenza	Umbria
02 42 25 143	Assenza	Lazio
02 42 25 144	Assenza	Toscana
02 42 25 145	Assenza	Campania
02 42 25 146	Assenza	Puglia
02 42 25 147	Assenza	Basilicata
02 42 25 148	Assenza	Calabria
02 42 25 149	Assenza	Sicilia
02 42 25 150	Assenza	Sardegna

Sede Sede Centrale

Indirizzo Via San Vito, 40
Città 20123 Milano

Teléfono 02 88551111
Fax 02 8852172

E-mail info@entefert.it
Fax 02 8852172

Sede Centro Operativo

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

Servizi Emisioni certificati

Ricettazione disp. esec.

Dichiarazione denunce e documenti

Area ricerca e rapporti UE

Amministrazione Personale

URP - CED

Orari Lun-Ven: 9.30-12.30
13.30-17.30

Sede Sezione di Ravenna

Indirizzo Via Ravizza, 10
Città 28100 Novara

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

Indirizzo Piazza Zamaglia, 14
Città 13100 Vercelli

Sede Sezione di Vercelli

Indirizzo Piazza Zamaglia, 14
Città 13100 Vercelli

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

Sede Ufficio di Isola della Scala

Indirizzo Via Nazario Sauro, 9
Città 37063 Isola della Scala

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

Sede Servizio mesa c/o Sala Contrattazione

Indirizzo Piazza Vinate 3
Città 27036 Montara

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

Sede Centro Ricerche sul Riso

Indirizzo Strada per Cereto, 4
Città 27030 Castello d'Alghina

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

Sede Sezione di Ferrara

Indirizzo Via Garibaldi, 1
Città 44021 Codice

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

Sede Sezione di Pavia

Indirizzo Via Catenone, 13
Città 27100 Pavia

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

Sede Ufficio di Mortara c/o CER

Indirizzo Strada per Cereto 4
Città 27030 Castello d'Alghina

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

Sede Ufficio di Oleggio

Indirizzo Via Enrico Mattei, 92
Città 05170 Oleggio

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

Sede Servizio mesa c/o Sala Contrattazione

Indirizzo Piazza Vinate 3
Città 27036 Montara

Servizi Assistenza tecnica - Urb Buoni

L'INTERVISTA Tiziana Colombo è una food blogger per passione. Ha aperto il suo blog nel 2007 e ha migliaia di like

Il riso di Nonna Paperina per gli intolleranti

Si è specializzata in ricette ad hoc per chi soffre di queste patologie e ha fondato l'associazione "Il mondo delle intolleranze"

La sua passione per la buona tavola e la sua capacità di raccontare in chiave semplice e immediata come convivere con le intolleranze alimentari hanno portato in breve tempo Tiziana Colombo a ottenere una grande popolarità a livello mediatico e sui canali social.

Se dovessimo dare i suoi numeri?

«Presto fatto - risponde di getto - Facebook: oltre 55mila like; Instagram: 15,1 mila follower; Pinterest: 745 follower; Google+: 2,4 mila follower; Twitter: 6,7 mila like»

E in merito al suo sito, nonnaperina.it?

«È un sito informazione sul mondo delle intolleranze alimentari con tante ricette consigliate a chi soffre di questi disturbi e articoli di approfondimento generale sul tema dell'alimentazione. Il sito ha più di 7000 visite reali al giorno».

Un'ultima domanda



Chi è

tecnica prima di parlare di riso: Ci dica qualcosa della sua app, CoreLifestyle Intolleranze.

«Realizzata da CoreCuba in collaborazione con l'associazione "Il mondo delle Intolleranze" e la supervisione della foodsp-

cialist la mia nuova app, CoreLifestyle Intolleranze, è dedicata a tutti coloro che soffrono di intolleranze alimentari e cercano una "guida pratica" per orientarsi. È uno strumento di facile consultazione, ricco di informazioni, ricette, nozioni, aneddoti e consigli pratici per chi deve quotidianamente fare i conti con le intolleranze al glutine, al latte e al nichel. Un valido aiuto per passare velocemente "dallo smartphone alla tavola" senza rischiare di assumere ingredienti sbagliati e quindi spesso noivi per la salute».

Impegnatissima e superindaffarata la intervistiamo dopo tre giorni di show o o cking a Roma. Tiziana Colombo ci sottrae alle canoniche domande sul riso.

Quale ricordo infantile la riporta al riso?

«Ho un ricordo bellis-

Tiziana Colombo è una food blogger per passione. Nel 2007 apre il suo blog "nonnaperina.it" per occuparsi di cucina a tutto tondo. Nel 2011, dopo aver scoperto di essere intollerante sia al nichel che al lattosio, si specializza in ricette ad hoc per chi soffre di queste patologie e fonda l'associazione "Il mondo delle intolleranze".

Diventata sempre più popolare, dedica proprio alle intolleranze tre volumi, ciascuno rivolto a una specifica intolleranza: al nichel, al lattosio e al glutine, l'ultimo in ordine di tempo. In merito ai titoli dei volumi, Tiziana non manca di fantasia e di ironia. "Nichel, Intolleranza? La cuciniamo!" è il volume edito nel 2013. Una pubblicazione che nasce dalla volontà di aiutare tutti coloro che, come lei, soffrono di intolleranze alimentari. In tutto

111 ricette tra antipasti, primi, secondi e dolci che tornano utili a chi pensa di dover rinunciare a molti piatti a causa della sua patologia.

Nel 2014 esce il secondo volume: "Lattosio, l'intolleranza? La cuciniamo!" Il volume è dedicato questa volta al lattosio. E anche in questo caso, sono 111 le ricette ad hoc che dimostrano come si può mangiare con gusto nonostante questo disturbo. Dello scorso anno, infine, la terza fatica: "Intolleranza fottiti" che riserva un focus particolare alle ricette senza glutine. Nel volume l'autrice condivide con il lettore la propria storia: dalla presa di coscienza di essere intollerante, alla volontà di reagire approcciando la cucina con fantasia e creatività. Ben 46 le ricette originali corredate da illustrazioni e consigli pratici per vivere le intolleranze con il sorriso.

simo al quale tengo particolarmente. È legato alla mia infanzia e al calore del focolare domestico. Ogni domenica sera mia mamma preparava solo per me il riso al latte al posto della pasta (che detto tra noi, non ho mai amato particolarmente)».

Parliamo di risotto: lo ama e lo cucina? Usando quali varietà?

«Amo il risotto e lo cucino. Lo considero uno dei piatti fondamentali della buona tavola».

Usando quali varietà?

«La varietà che uso più spesso è il re dei risi, il Carnaroli. Per me è il top soprattutto in virtù della resa e della capacità di tenere la cottura».

Amo i risi colorati?

«Sì, li conosco e mi piacciono. Uso molto spesso il riso Venere o riso nero e il riso rosso. Fa feda la ricetta che ho scelto per



vo!».

Le piacerebbe approfondire le sue conoscenze sul riso?

«Sì, mi piacerebbe molto. Sono una persona curiosa e mi piace approfondire gli argomenti che sono solita trattare».

Crede che i blog in genere, perfino quelli che lei conduce, diano sufficiente spazio al riso e alle sue politiche virtù organolettiche?

«Direi che in linea di massima, i blog che seguono sono soliti dedicare ricette o piatti a questo alimento».

Quanto tempo dedica al suo blog e crede di poterlo trasformare in lavoro?

«Il blog mi impegna davvero molto. Per questo è già da più di un anno che è diventato un vero e proprio lavoro a tempo pieno».

Quali sono i suoi pro-

getti futuri a breve o a brevissimo per il suo blog e la sua attività di blogger?

«Di progetti ce ne sono tanti per il blog. In più, sono impegnata direttamente per far crescere l'associazione "Il Mondo delle Intolleranze" continuando a sviluppare iniziative ad hoc. In autunno verrà inaugurata l'Accademia delle Intolleranze dove si terranno corsi di cucina profession-

ale e amatoriale, seminari, convegni, banquetting, showcooking... lo spazio ideale per chi vuole vivere le intolleranze con il sorriso, ma anche per chi vuole entrare nel mondo del cibo di qualità e sano e conoscerlo a 360°. Continueranno, inoltre, sempre per l'Associazione, le Cene di Gala con i Grandi Chef. Un appuntamento importante all'insegna della buona tavola senza lattosio, glutine e nichel per riscoprire il piacere di mangiare sano con gusto».

La ricetta

Riso rosso al curry, guanciale croccante e seppie

Ingredienti per 4 persone

320 g di riso rosso, 100 g di Parmigiano Reggiano stagionato 36 mesi, 50 g di olio extravergine di oliva, sale b. b., 1 cucchiaino di curry, 4 fettine di guanciale, 2 seppie di media grandezza, 20 g di sedano, 20 g di carota, 20 g di cipolla, 1 foglia di alloro.

Preparazione delle seppie

Prendete le seppie fra le mani ed estraiete l'osso, spongendo con le dita fuori dall'apertura che si trova fra i tentacoli e la sacca. Separate il corpo dai tentacoli, tenendo la sacca con una mano e afferando

con l'altra la testa, appena sotto gli occhi. Staccando i tentacoli uscirà anche la sacca intestinale unita alla vescichetta. Adagiate i tentacoli sul tagliere e, con un tagliolo sopra gli occhi, separateli dalle viscere. A questo punto eliminate gli occhi e il becco.

Ultimata questa operazione, potete spolare la sacca svuotata. Procedete sollevando un lembo di pelle nella parte alta della sacca e staccatela dalla carne. Afferratela bene in modo da toglierla intera, in un solo colpo. Lavate e tagliate le verdure a dadini piccoli. Mettete a cuocere le seppie in una pentola con acqua salata, il misto di sedano, carota, cipolla e l'alloro per almeno 30 minuti. Trascorso questo tempo scolatele e lasciatele intiepidire in un contenitore co-

perito con della pellicola per alimenti.

Preparazione del riso e del condimento

Fate bollire il riso e portatelo a cottura. Condite con l'olio extravergine di oliva, il Parmigiano e un cucchiaino di curry. Tagliate il guanciale a dadini e fatelo rosolare in una padella antiaderente. Aggiungete le seppie precedentemente lessate e tagliate.

Composizione

Posizionate un coppo pasta al centro del piatto. Versate all'interno il riso su cui sistemerele con cura il guanciale e le seppie. Togliete delicatamente il coppopasta, facendo attenzione a non rovinare la presentazione. Servite.



Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Sono 481,3 i milioni di tonnellate di riso che si prevedono di raccogliere nel 2017/18

Produzione avanti, anche se a piccoli passi

L'area coltivata raggiungerà i 161,8 milioni di ettari. Si registra, però, una diminuzione della resa media

A modestissimi passi, ma la produzione globale di riso va avanti e chiude il mese di maggio in modo ancora positivo. Il suo livello, infatti, si stima tocchi i 481,3 milioni di tonnellate (era 481,1 nel mese precedente): seppur in calo rispetto al record dell'anno scorso, è sempre il 2% in più rispetto alla produzione del 2015/16.

Secondo il rapporto Rice Outlook di maggio, si registra, però, una diminuzione della resa media. Attestandosi a 4,44 tonnellate per ettaro, la resa media globale si calcola sia in diminuzione rispetto al record dello scorso anno. L'area globale stimata coltivata a riso, pari a 161,8 milioni di ettari, è comunque in rialzo di 0,35 milioni di ettari rispetto all'anno passato.

Entrando nel dettaglio, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che la Cina si riconfermi il maggiore Paese produttore di riso a livello mondiale,



con un volume prodotto pari a 145 milioni di tonnellate nel 2017/18,

Si registra, però, una diminuzione della resa media che si attesta a 4,44 tonnellate per ettaro

0,15 milioni di tonnellate in più rispetto al 2016/17. La produzione del Giappone, invece, si valuta possa toccare 7,66 milioni di tonnellate, in calo del 2% rispetto all'anno precedente. In diminuzione anche la

produzione della Corea del Sud per il 2017/18 si stima un calo del 7% per un totale di 3,9 milioni di tonnellate) e dell'Indonesia: nel 2017/18 potrebbe arrivare a 37 milioni di tonnellate, 0,15 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2016/17. E se per il 2017/18 si stima che il raccolto della Malesia resti invariato a quota 1,82 milioni di tonnellate, non altrettanto si può dire per la produzione delle Filippine che si calcola

tocchi gli 11,2 milioni di tonnellate, in calo di 0,3 milioni rispetto alla campagna precedente.

Trend in rialzo per il consumo globale: per il 2017/18 si stima raggiunga il volume record di 480,1 milioni di tonnellate in più rispetto al 2016/17.

India e Thailandia si calcola si riconfermino i più grandi esportatori, seguiti da Vietnam, Pakistan e Stati Uniti. Le esportazioni del-

la Thailandia per il 2018 si stima tocchino i 10 milioni di tonnellate, dato invariato rispetto all'anno passato, ma in calo rispetto al record del 2014 di circa 11 milioni di tonnellate.

Trend in rialzo, invece, per le esportazioni dell'India: si stima si riconfermino

a quota 1,6 milioni di tonnellate. Su questo fronte, risultati buoni anche si registrano per diversi Paesi: come per il Vietnam, le cui esportazioni si calcola tocchino i 6 milioni di tonnellate (+7% rispetto al 2017), per il Pakistan (che dovrebbe esportare 4,1 milioni di tonnellate di riso nel 2018, con un incremento di 100mila tonnellate), per la Birmania (che esporterà 1,7 milioni di tonnellate di riso nel 2008: 100mila tonnellate in più) e per l'Australia che si stima possa esportare 325mila tonnellate di riso nel 2018, con un aumento del 30% rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda le importazioni, da segnalare che la Cina dovrebbe importare 4,8 milioni di tonnellate di riso nel 2018, in calo di 200mila tonnellate rispetto al 2017, e la Nigeria 2,1 milioni di tonnellate di riso, dato invariato rispetto al 2017 ma in calo rispetto al 2014.

Trend in rialzo per il consumo globale: per il 2017/18 si stima raggiunga il volume record di 480,1 milioni di tonnellate

RICE OUTLOOK/2 Ci si ferma a 201 milioni di cwt (-10%) ma resa media a 7.716 pounds per acre

Usa, raccolto in calo ma resa da record

Trend in diminuzione per la produzione di riso statunitense. Come emerge dal rapporto Rice Outlook di giugno, per il 2017/18 si stima che il volume di riso prodotto tocchi i 201 milioni di cwt, in calo del 10% rispetto all'anno passato. La diminuzione della produzione si stima sia dovuta a una riduzione del 17% dell'area coltivata, per un totale di 2,6 milioni di acri. Invece, per quanto riguarda la resa media,

per il 2017/18 si calcola tocchi il volume record di 7.716 pounds per acre, con un incremento del 7% rispetto all'anno passato.

In particolare, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che la produzione di riso a grana lunga tocchi i 142 milioni di cwt, in calo del 15% rispetto all'anno passato, mentre quella a grana media piccola si stima in crescita a 59 milioni di cwt, il 2% in più rispetto all'anno prece-

dente.

Per quanto riguarda le forniture totali di riso nel 2017/18, si valuta raggiungano i 273,1 milioni di cwt, il 7% in meno rispetto all'anno precedente. Sono, invece, in crescita le scorte iniziali pari a 48,1 milioni di cwt, il 3,5% in più rispetto all'anno precedente. In particolare, le forniture totali di riso a grana lunga nel 2017/18 si stima tocchino i 191,7 milioni di cwt, quasi il 9% in meno rispetto all'anno passato, mentre le forniture totali di riso a grana media piccola arriveranno a 78,6 milioni di cwt, in calo di 3 milioni di cwt rispetto al 2016/17.

Segno positivo per le importazioni: si stima tocchino i 24 milioni di cwt, 0,5 milioni di cwt in più rispetto al 2016/17.

L'utilizzo totale di riso statunitense nel 2017/18 si calcola tocchi i 235 milioni di cwt, in calo di 11 milioni di cwt rispetto all'anno passato.

Nel 2017/18, l'utilizzo domestico e le esportazioni si calcola siano in diminuzione rispetto all'anno passato. Secondo le proiezioni del dipartimento



dell'Agricoltura statunitense, attestandosi a 125 milioni di cwt, l'utilizzo domestico e residuo nel 2017/18 è in calo del 5% rispetto all'anno passato. In particolare, l'utilizzo domestico e residuo a grana lunga si calcola tocchi i 95 milioni di cwt, il 7% in meno rispetto all'anno passato, mentre quello a grana media piccola raggiungerà i 30 milioni di cwt, dato invariato rispetto all'anno passato. Per quanto riguarda le esportazioni totali di riso statunitense, il rapporto Rice Outlook stima che nel 2017/18 si tocchino i 110 milioni di cwt, 4 milioni in meno rispetto all'anno

precedente. Le esportazioni di riso grezzo toccheranno i 45 milioni di cwt, mentre le esportazioni di riso lavorato si fermeranno a 65 milioni di cwt, 2 milioni in meno rispetto all'anno passato. In particolare, le esportazioni di riso a grana lunga si calcola tocchino i 76 milioni di cwt, 3 milioni in meno rispetto all'anno passato, invece quelle a grana media piccola arriveranno a 34 milioni di cwt, in calo di 1 milione di cwt.

Le scorte finali statunitensi nel 2017/18 si calcola tocchino quota 38,1 milioni di wt, 10 milioni in meno rispetto all'anno passato.

Arkansas, gravi inondazioni

In Arkansas, le piogge continue di fine aprile e le inondazioni all'inizio di maggio costano gli agricoltori circa 175 milioni di dollari. Lo riporta il sito www.inline.com. Come emerge dalle ultime stime dell'Università dell'Arkansas, ad essere maggiormente colpiti sono stati proprio i risicoltori. Secondo le ultime proiezioni, circa 977800 acri di colture in 21 contee sono stati colpiti da

tempeste e inondazioni, con una perdita totale di circa 361.650 acri. Stando alle proiezioni della prima settimana di maggio, le colture danneggiate si stima siano pari a 937.114 acri. Gli agricoltori hanno perso circa 181.450 ettari di riso. Le piogge hanno causato allagamenti diffusi, soprattutto lungo le vie fluviali di Newport, e Pochantons, e in tutto l'Arkansas nord-orientale.

ASIA E' stato concordato di aumentare la quota stabilita per l'importazione da 200mila a 300mila tonnellate entro l'anno prossimo

La Cina intensifica i rapporti con la Cambogia

L'auspicio dei due Paesi è che il commercio bilaterale possa raggiungere i 6 bilioni di dollari entro il 2020

La Cina ha accettato di aumentare la quota stabilita per l'importazione del riso cambogiano fino a 300mila tonnellate entro l'anno prossimo. Come riporta il sito phompenpost.com, il primo ministro cambogiano Hun Sen ha fatto sapere che la Cina aumenterebbe le sue importazioni di riso cambogiano rispetto al limite concordato in precedenza di 200mila tonnellate l'anno fino a 300mila tonnellate nel 2018. L'auspicio dei due Paesi è che il commercio bilaterale possa portare a raggiungere come obiettivo i 6 bilioni di dollari entro il 2020.

Hun Sen ha aggiunto che la Cambogia cercherà di aprire strutture dedicate al riso in diverse province cinesi per esportare alcuni dei prodotti di esportazione e fornire informazioni relative al turismo e alle opportunità di investimento. La Cambogia, riferisce ancora il sito phompenpost.com, prova così a risolvere l'economia locale e i rapporti con l'estero intensificando i rapporti e promuovendo i propri prodotti, in risi in primis. Proprio in questa ottica si



colloca l'invito rivolto agli imprenditori cinesi a investire ulteriormente in Cambogia.

Il governo spera che a convincere gli investitori siano soprattutto le oppor-

tunità che si possono trarre nel Paese grazie alla stabilità macroeconomica.

Nigeria, buone coltivazioni

Alhaji Aminu Goronyo, presidente del Rifan (Rice Farmers Association of Nigeria) ha dichiarato che la produzione annuale di riso in Nigeria è aumentata da 5,5 milioni di tonnellate nel 2015 a 5,8 milioni di tonnellate nel 2017. Secondo quanto riporta il sito leadership.ng, nel 2015 i nigeriani hanno speso non meno di 1 bilione di naira al giorno per il consumo di riso. «Il tasso di consumo - ha detto il presidente del Rifan - ora è pari a 29 milioni di tonnellate e il tasso di produzione è aumentato a 5,8 tonnellate all'anno». Secondo Goronyo, l'aumento è

dovuto all'Abp (Anchor Borrowers Programmi) della Banca Centrale della Nigeria con un totale di 12 milioni di produttori di riso e 4 milioni di ettari di riso. Questo programma ha creato sin dall'inizio un legame economico tra piccoli agricoltori e imprenditori attivi su larga scala, aumentando così le produzioni agricole.

L'Abp è stato lanciato dal presidente Muhammadu Buhari il 17 novembre del 2015 per creare un legame tra le varie aziende. E sono stati messi a disposizione 220 bilioni di naira dal fondo per lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese.

Pakistan, accordo con l'Arabia Saudita

L'associazione di esportatori di riso del Pakistan (Reap) e la Camera di Commercio e Industria di Jeddah (Jcci) in Arabia Saudita hanno firmato un memorandum d'intesa (MoU) per una collaborazione istituzionale a lungo termine tra i due organismi commerciali. Lo riporta il sito thenews.com.pk.

«Questo visita sono necessarie per aumentare il commercio bilaterale, il commercio e gli investimenti tra i due Paesi e la firma di questo memorandum potrebbe essere una pietra miliare per raggiungere questo obiettivo», ha dichiarato Sheikh Mazen Mohammed Batterjee, vicepresidente del Jcci. Dal canto loro, anche gli esportatori di riso pakistani sono stati rassicurati del pieno sostegno della Camera di Jeddah. Shah Jahan Malik, vice presidente del Reap, ha dichiarato che era ottimista circa il fatto che dopo la firma dell'accordo il Pakistan avrebbe potuto aumentare le proprie esportazioni verso il mercato saudita. Mian Mehmoood, presidente del Psjcci (Pak Saudi Joint Chamber of Commerce & Industry), ha fatto sapere che l'Arabia Saudita è il principale partner commerciale nel settore alimentare e importa più di 1 miliardo di dollari di riso ogni anno. «Gli esportatori del riso pakistano - ha dichiarato Mehmoood - dovrebbero sfruttare al meglio questa opportunità per aumentare ulteriormente la quota di riso pakistano in questo mercato».

Il Psjcci svolge un ruolo molto importante nella promozione del commercio in tutti i settori tra i due Paesi. Secondo Shehryar Akbar Khan, console generale del Pakistan, il Paese si è costantemente sforzato per migliorare la propria capacità tecnologico-agricola.

map S.p.A.

Materiali Plastici e Sellaia Industriale
Isolanti Acustici e Termici

I nostri clienti del settore AUTOMOTIVE

I nostri clienti del settore NAUTICO/NAVALE

OSIO SOTTO (BG)
Via C. Colombo, 15 - Via del Lavoro, 13
Tel. 035.4825011 - Fax 035.808825
info@mapspa.com - www.mapspa.com

Una soluzione innovativa per la disinfestazione biologica

La proposta di Newpharm s.r.l. per gli ambienti è una disinfestazione biologica a impatto zero grazie alla combinazione di PYGRAIN®, BIOSOL® e CEREAL-SAN® MIST.

PYGRAIN® è l'invasidica liquido concentrato a base di piretro naturale per il trattamento di tutti gli ambienti oltre che della derrata. I suoi principi attivi agiscono con effetto abbattente e snidante sulle entomofauna infestanti. Per operare su ampie cubature, è fondamentale disporre di un solvente capace di veicolare in quota il principio attivo insetticida. Newpharm s.r.l. ha sviluppato BIOSOL®, il solvente per formulazioni concentrate capace di valorizzare a pieno le proprietà insetticide di PYGRAIN® senza ungere o bagnare le superfici. La diffusione della soluzione nello spazio è garantita dal dispositivo ad aria compressa CEREAL-SAN® MIST, il quale consente la saturazione completa di ogni ambiente attraverso la veloce micronizzazione della soluzione, garantendo la totale disinfestazione. Dotato di lancia manuale, CEREAL-SAN® MIST permette agli operatori di intervenire in maniera puntuale e focalizzata negli anfratti potenzialmente colonizzati da insetti sfruttando a pieno l'effetto snidante del PYGRAIN®. Risultano facilitati gli interventi localizzati sulle lesunature e lungo i perimetri dei locali, sui nastri trasportatori, elevatori, buche di scarico, celle vuote e altri ambienti ove è

auspicabile disporre di lancia manuale per agevolare le operazioni. La sua solidità, flessibilità e semplicità d'uso ne fanno un prodotto ideale per l'utilizzo in condizioni estreme. Il sistema innovativo complementare "bio", ha riscosso fin dal suo collaudo il parere positivo degli esperti del settore per l'efficacia e la flessibilità dimostrata nelle situazioni più eterogenee. La soluzione biologica disinfestante è conforme, infatti, ai criteri di sostenibilità ambientale ed economica contribuendo al miglioramento della qualità delle produzioni.

Trattamento ambientale e trattamento diretto dei prodotti sono rappresentati dalla strategia vincente di Newpharm®: ormai consolidata per velocità e semplicità di applicazione e soprattutto per la sicurezza che rivolge al consumatore finale. Online è disponibile il nuovo opuscolo protezione cereali realizzato per offrire la più completa gamma di prodotti all'avanguardia con soluzioni sempre più specifiche e mirate nei diversi ambiti di applicazione nel pieno rispetto dell'operatore e dell'ambiente.

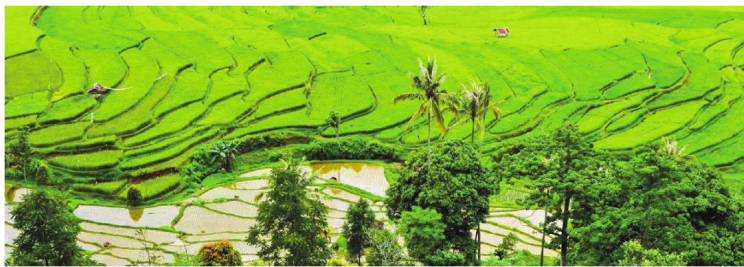
Tecnici specializzati Newpharm® sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e consulenze personalizzate.

Approfondimenti
Dott. Stefano Cherubin - Dipartimento Ricerca & Sviluppo Newpharm S.r.l.
Dott.ssa Mariasela Schiavon - Dipartimento Marketing & Comunicazione Newpharm S.r.l.



NEWPHARM
Agricoltura & Biocontrol

Via Tremarese, 24/B - 20100 S. Giustina in Colle (PD)
Tel. 049 6924123 - Fax 049 932607
info@newpharm.it - www.newpharm.it
www.protezionecereali.it



ASIA L'area coltivata potrebbe aumentare da 1,93 a 2,10 milioni di ettari con una resa che potrebbe toccare le 4,35 t per ettaro

Filippine, previsto un buon raccolto

Grazie anche alla fornitura di sementi da parte del dipartimento dell'Agricoltura e dei governi locali

La produzione di riso delle Filippine nei prossimi mesi dovrebbe segnare un trend in rialzo. Come riporta il sito business.mb.com.ph, il Governo ha infatti calcolato un aumento della produzione nei primi tre mesi dell'anno. Secondo gli ultimi dati pubblicati dal Psa (Philippine Statistics Authority), è emerso che il volume di riso prodotto potrebbe salire nei primi nove mesi dell'anno. In particolare, si stima che da aprile a giugno la produzione sia in

E si punta a rafforzare le scorte

Il governo filippino ha dichiarato che presto l'importazione del riso potrà rafforzare le scorte e che i volumi di riso saranno acquistati da fornitori privati, non dai governi, per poter aumentare la competitività e la trasparenza. Lo riporta il sito news.asia-sb.com. Il Consiglio del Nfa (National Food Authority) non ha spe-

riato e si raggiunga così un aumento del riso dell'11,13%, rispetto ai li-

velli del 2016. La resa per ettaro potrebbe toccare le 4,35 tonnellate rispetto al-

le 4,38 del 2016. Di conseguenza, la produzione per gennaio-giugno 2017

mite gli accordi fra i governi con Vietnam e Thailandia.

Le scorte di riso nelle Filippine sono basse, e le scorte del governo si stanno riducendo al minimo livello in più di tre anni. Per garantire la disponibilità dell'offerta durante tutto l'anno, soprattutto nella stagione dei tifoni nell'ultimo trimestre, il Consiglio ha dichiarato che gli acquisti privati potranno importare fino a 805mila tonnellate.

potrebbe salire a quota 8,55 milioni di tonnellate, l'11,78% in più rispetto ai

Florida risale delle Filippine. Si prevede che la produzione di riso in questo Paese dell'Asia orientale nei prossimi mesi dovrebbe segnare un trend in rialzo, in particolare nei primi tre mesi dell'anno.

7,65 milioni di tonnellate prodotte nel 2016, mentre l'area coltivata potrebbe aumentare da 1,93 a 2,10 milioni di ettari. «La probabilità di crescita della produzione - hanno fatto sapere dal Psa - sono previste grazie agli incrementi delle aree di raccolta derivanti dalla disponibilità di acqua sufficiente durante il periodo di coltivazione e dalla fornitura di sementi da parte del dipartimento dell'Agricoltura e dei governi locali».

Sulla base della situazione organizzativa degli agricoltori, le proiezioni del periodo luglio-settembre 2017 per la produzione e la raccolta potrebbero superare i livelli del 2016, rispettivamente, del 5,99 e del 6,61%. Il probabile rendimento per ettaro, riporta ancora il sito business.mb.com.ph, potrebbe leggermente scendere da 3,98 tonnellate del 2016 a 3,96 tonnellate nel 2017. Durante i primi tre mesi dell'anno, la produzione si stima sia cresciuta per un totale di 4,42 milioni di tonnellate rispetto alla produzione del 2016 che era pari a 3,93 milioni di tonnellate, con un incremento del 12,38%.

Bangladesh, necessarie nuove importazioni

Il Bangladesh ha deciso di importare 50mila tonnellate di riso bianco per aumentare così le scorte e controllare i prezzi. Secondo quanto riporta il sito jakartaglobe.id, il Paese ha in programma di importare in totale 600mila tonnellate di riso dopo che le inondazioni hanno colpito i campi prima del raccolto, potenzialmente cancellando 700mila tonnellate di colture. Le autorità stanno prendendo, inoltre, in considerazione la rinuncia all'imposta sulle importazioni di riso, come ha

fatto sapere Badrul Hasan, responsabile della Direzione che si occupa dell'approvvigionamento re. L'agenzia di Stato ha anche pianificato l'importazione di riso attraverso accordi direttamente tramite i governi con Paesi produttori come Thailandia, Vietnam e India. Il problema dell'approvvigionamento è una delle preoccupazioni del governo. Il Bangladesh, infatti, come riporta il sito

jakartaglobe.id quanto produttore mondiale di riso al mondo con più di 30 milioni di tonnellate all'anno, consuma quasi tutta la sua produzione per soddisfare la domanda interna della popolazione che conta circa 160 milioni di persone. Proprio per questo sono necessarie spesso importazioni per far fronte tra l'altro anche alle carenze causate da disastri naturali come inondazioni e siccità.

Gravi inondazioni hanno colpito i campi prima del raccolto

SCORTE IN CALO

	2015/16	2016/17
Area coltivata	11,765	11,768
Scorte iniziali	1,592	1,205
Produzione lavorato	34,500	34,581
Produzione grezzo	51,755	51,877
Importazioni	217	50
Forniture totali	36,309	35,836
Esportazioni	4	0
Consumo e residuo	35,100	35,000
Scorte finali	1,205	836
Distribuzione totale	36,309	35,836

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3884-4:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it





BILANCIO Nell'ultimo mese registrato un volume medio settimanale di quasi 39.000 tonnellate

Trasferimenti significativi

Quasi tutte le quotazioni sono risultate in calo rispetto alle rilevazioni di fine aprile

Nell'ultimo mese l'attività di trasferimento del riso è risultata quasi frenetica, con un volume medio settimanale di quasi 39.000 tonnellate. Dall'inizio della campagna i trasferimenti hanno interessato quasi 1.164.000 tonnellate che rappresentano il 71% della disponibilità vendibile totale.

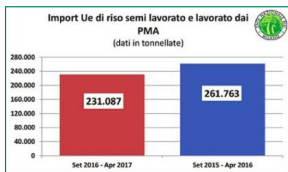
Rispetto a un anno fa risultano maggiori trasferimenti per circa 48.000 tonnellate (+4%), ma rimangono ancora da trasferire circa 477.000 tonnellate, 92.000 tonnellate in più rispetto a un anno fa.

Quasi tutte le quotazioni sono risultate in calo rispetto alle rilevazioni di fine aprile, con una riduzione massima di 35 euro per la varietà Vialone Nano registrata presso la borsa di Pavia; soltanto la varietà Loto ha fatto segnare un lieve incremento (+5 euro), peraltro riferito alla sola borsa di Vercelli.

Per quanto concerne gli scambi commerciali, si registra un'ulteriore accelerazione dell'export che ha fatto segnare un volume mensile di circa 18.000 tonnellate, portando il computo totale della campagna a 94.200 tonnellate; il confronto con l'anno scorso evidenzia un aumento di 7800 tonnellate (+9%).

Non cambia, invece, la situazione delle vendite verso l'Unione europea che continuano a mostrare un leggero calo rispetto all'anno scorso (-2,5%). I dati intrasettimanali, aggiornati al 29 febbraio 2017, mostrano una riduzione generale per circa 6.400 tonnellate, con un calo di 9.600 tonnellate per i Lungo B e un aumento complessivo di 3.200 tonnellate per Tondi, Medi e Lungo A. In particolare, si registra una minor domanda da parte del Regno Unito (-10.300 t) e della Germania (+5.900 t), mentre risulta in crescita la richiesta proveniente dalla Francia (+2.400 t).

Sul lato dell'import, i dati forniti dal Ministero dello Sviluppo economico, basati sul rilascio dei titoli di importazione per il riso semi-grocco e lavorato, evidenziano un volume complessivo di circa 64.600 tonnellate, base lavorato, in calo di 5.100 tonnellate (-7%) rispetto a un anno fa. Se consideriamo anche il riso effettivamente sdoganato, che non necessita del rilascio di un titolo di impor-



tazione, il dato complessivo dell'import si attesta a circa 87.100 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 100.000 tonnellate (-11%) rispetto al dato dell'anno scorso.

Unione europea
L'import effettivo degli operatori dell'Ue ha interessato un volume di quasi 908.000 tonnellate di prodotto, base lavorato, con un calo di circa 102.300 ton-

nellate (-10%) rispetto all'anno scorso.

Le importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA) (vedere grafico), aggiornate al 30 aprile 2017, si sono attestate a poco più di 231.000 tonnellate, con un calo di circa 30.700 tonnellate (-12%) rispetto alla campagna precedente.

Per quanto concerne l'export, basato ancora sul rilascio dei titoli, il totale della campagna si è portato a circa 208.000 tonnellate di prodotto, base lavorato, facendo segnare un incremento di circa 35.500 tonnellate (+21%) rispetto al dato registrato un anno fa.

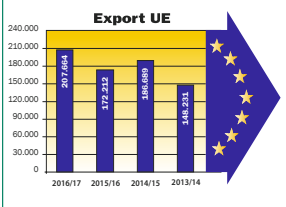
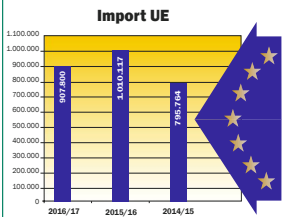
TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 23/5/2017

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotirio	108.940	75.316	69,14%	33.624
Centaro	109.450	73.642	67,28%	35.808
Alpi	303.226	227.261	74,95%	75.965
TOTALE TONDO	521.616	376.219	72,15%	145.397
Loto-Arca	13.205	9.887	63,78%	3.318
Padano-Arca	2.445	1.780	73,33%	665
Vialone nano	28.102	20.128	69,16%	8.974
Viarè Medio	9.355	6.751	72,16%	2.604
Bado	83.167	39.389	48,29%	43.778
TOTALE MEDIO	58.187	39.389	68,29%	17.798
Loto-Arcata	280.738	201.465	72,72%	59.273
S. Andrea	57.235	32.106	56,13%	25.109
Roma	98.792	59.714	60,44%	39.078
Bado	83.167	71.646	79,92%	11.521
Achiorio-Vialone	118.671	76.428	64,40%	42.243
Camorali	113.068	71.455	63,20%	41.613
Viarè Lungo A	68.290	41.573	60,88%	26.717
TOTALE LUNGO A	885.961	583.257	66,95%	302.704
TOTALE LUNGO B	298.789	195.889	65,61%	102.900
TOTALE GENERALE	1.640.453	1.183.704	72,84%	478.748

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SDOGANATO AL 23/05/2017		TITOLI AGRLEX RILASCIATI AL 23/05/2017	
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Export	
Regno Unito	189.539	Italia	94.231
Francia	158.401	Grecia	39.271
Paesi Bassi	126.057	Spagna	22.730
Germania	104.837	Portogallo	21.780
Italia	86.779	Bulgaria	14.745
Portogallo	55.669	Regno Unito	4.683
Belgio	52.040	Francia	2.133
Rep. Ceca	27.081	Romania	1.769
Spagna	24.660	Rep. Ceca	1.388
Svezia	21.018	Polonia	1.176
Lituania	8.864	Germania	805
Altri Ue	52.855	Altri Ue	2.953
TOTALE	907.800	TOTALE	287.664
Rotture di riso		312.882	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



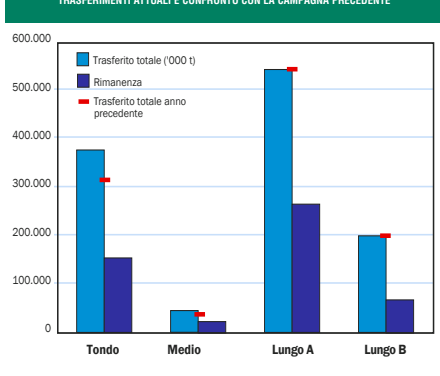
CAMPAGNE PRECEDENTI

2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.771	329.337	81,15%
Medio	46.590	33.278	71,43%
Lungo A	786.333	556.385	70,76%
Lungo B	271.796	205.655	75,67%
TOTALE	1.499.490	1.115.655	74,40%

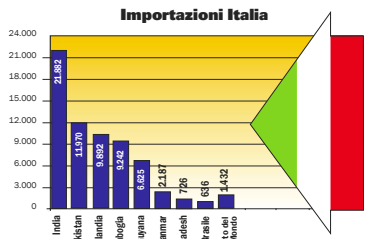
2014/2015	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	372.958	333.770	89,49%
Medio	31.799	26.436	83,13%
Lungo A	620.596	521.745	84,07%
Lungo B	425.205	353.078	83,04%
TOTALE	1.450.558	1.235.029	85,14%

2013/2014	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	395.435	307.590	77,73%
Medio	26.797	22.602	84,35%
Lungo A	556.655	470.587	84,54%
Lungo B	493.847	346.213	70,11%
TOTALE	1.472.734	1.146.992	77,88%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	1/5/2017 Min Max	8/5/2017 Min Max	15/5/2017 Min Max	22/5/2017 Min Max		
Sole CL e similari	210	220	205	215	195	205
Balilla-Centuro e similari	215	230	205	220	195	210
Selenio	265	280	255	270	255	270
Lido e similari	240	250	230	240	225	235
Loto	275	300	275	300	275	300
Augusto	355	370	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo, Luna CL e similari	210	250	230	240	225	235
S. Andrea	240	230	210	230	200	220
Balido	320	370	315	365	315	365
Roma	305	345	195	235	185	225
Arborio-Volano	300	340	295	325	285	325
Carnaroli	345	385	345	385	335	375
Thalibonnet-Gliado e similari	260	270	260	270	260	270

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	2/5/2017 Min Max	9/5/2017 Min Max	16/5/2017 Min Max	23/5/2017 Min Max		
Balilla, Centauro e similari	220	230	210	220	200	210
Sole CL	212	222	207	217	190	200
Selenio e similari	265	280	265	280	255	270
Tipo Ribe	240	250	230	240	230	240
Loto* e similari	300	330	300	330	300	330
Augusto	370	380	370	380	370	380
S. Andrea e similari	230	240	220	230	210	220
Roma** e similari	210	250	210	240	200	230
Balido e similari	335	365	335	365	335	365
Arborio-Volano	320	360	310	350	300	340
Carnaroli e similari	335	385	335	385	335	385
Thalibonnet e similari	265	275	260	270	260	270

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESI IN EURO PER TONNELLATA

*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - ** Prezzo massimo riferito alla varietà Roma - (1) Nonale

BORSA DI PAVIA						
Risoni	3/5/2017 Min Max	10/5/2017 Min Max	17/5/2017 Min Max	24/5/2017 Min Max		
Centauro (originario)	215	230	215	230	205	220
Selenio	265	280	255	270	255	270
Lido-Flipper e sim.	240	260	230	250	220	240
Padano-Argo	330	360	310	360	310	360
Viazione Nano	410	480	380	450	375	445
S. Andrea	210	230	210	230	205	225
Loto e Membo	280	300	280	300	280	300
Dardo-Luna CL e sim.	240	260	220	240	220	240
Augusto	360	385	345	370	345	370
Roma	205	245	195	235	185	225
Balido	330	380	320	365	320	365
Arborio-Volano	325	345	315	335	310	330
Carnaroli	360	390	355	385	345	375
Similari dei Carnaroli	320	350	305	335	300	330
Thalb. Gliado e sim.	265	280	265	280	265	280

BORSA DI MORTARA						
Risoni	5/5/2017 Min Max	12/5/2017 Min Max	19/5/2017 Min Max	26/5/2017 Min Max		
Sole e similari	205	220	200	215	190	205
Selenio	250	280	240	270	240	270
Centauro	210	225	205	220	195	210
Volano Nano	420	470	400	450	390	440
S. Andrea	195	220	195	220	185	210
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	230	240	230	240	220	230
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	190	240	180	230	170	220
Balido	330	370	320	360	320	360
Arborio-Volano	290	340	290	340	280	330
Carnaroli	310	360	310	360	310	360
Thalibonnet	260	270	260	270	260	270
Altre indic.	260	270	260	270	260	270

BORSA DI MILANO						
Lavorati	2/5/2017 Min Max	9/5/2017 Min Max	16/5/2017 Min Max	23/5/2017 Min Max		
Arborio	790	840	760	810	740	790
Roma	555	605	515	565	505	555
Balido	830	880	800	850	800	850
Ribe	610	640	570	600	570	600
S. Andrea	540	570	500	530	480	510
Thalibonnet	600	630	590	620	580	610
Viazione Nano	1135	1195	1085	1145	1045	1105
Padano-Argo	800	900	750	850	740	840
Lido e similari	610	640	570	600	570	600
Originario-Comune	550	590	520	560	510	550
Carnaroli	940	990	900	950	900	950
Parbolled Ribe	710	740	670	700	670	700
Parbolled Thalib.	700	730	690	720	680	710
Parbolled Balido	830	980	900	950	900	950

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblistyle srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028
pubblin@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Selvetrione, 42
23992 Arcore (MI)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 1 giugno 2017
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'Ente: 7.012.1992302.
I dati personali appaiono solo sotto il rubricato esclusivamente dell'Ente
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendo
l'aggiornamento al servizio.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



CAMPAGNA	Tondo	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
16/17 (aggiornamento al 29/2/2017)	96.113	6.821	42.161	108.564	253.659
15/16 (aggiornamento al 29/2/2016)	95.515	6.484	39.855	118.168	250.022
Differenza	598	337	2.306	-9.604	-6.363
Differenza in %	0,63%	5,20%	5,70%	-8,13%	-2,45%
14/15 (aggiornamento al 28/2/2015)	94.690	5.341	37.588	147.731	285.350

LE PRIME 10 DESTINAZIONI				
Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza	
Francia	54.109	51.742	2.367	
Germania	51.649	55.224	-3.575	
Regno Unito	29.157	39.485	-10.328	
Belgio	21.279	19.637	1.642	
Polonia	14.054	12.801	1.253	
Rep. Ceca	12.261	10.989	1.272	
Paesi Bassi	11.667	12.181	-751	
Austria	10.538	9.486	1.052	
Slovacchia	8.389	8.903	-514	
Ungheria	7.411	9.979	-2.568	

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Flexammon®

Concimi composti NK con azoto Entec® e potassio da cloruro



Flexammon® 19+0+35

Flexammon® 24+0+29

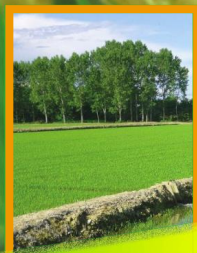
Flexammon® 32+0+18

UTEC®

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec® 46



NOVITÀ
Flexammon 17+0+28
Flexammon 21+0+21

The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 622
www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com